

I HAVE A DREAM!

Alla fine del ritiro si condividono i sogni scritti nelle stelle, e se è possibile, si possono appendere quelle stelle, compresa la stella cometa al presepe parrocchiale come segno di comunione con il resto della comunità (adulti e giovani che hanno realizzato il presepe)

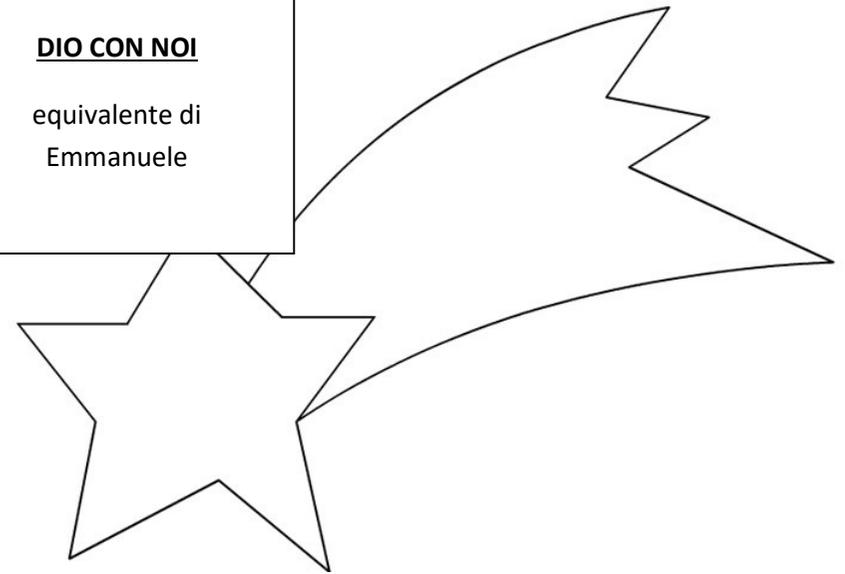
© Centro Diocesano Vocazioni
Arcidiocesi Bari-Bitonto

*Proposta di Ritiro di Avvento
per ragazzi di Scuola media
a cura del Centro Diocesano Vocazioni*

Scrivere nella stella
cometa il SOGNO DI DIO:

DIO CON NOI

equivalente di
Emmanuele



4.SOGNA RAGAZZO SOGNA

Si consegna ad ogni ragazzo una stella nella quale scriveranno il loro sogno che fa la loro e l'altrui felicità

ATTIVITÀ

- Tunica speciale: prendere una tunica per gruppo (magari fare solo la sagoma con della stoffa di recupero o semplicemente un cartellone ritagliato a forma di tunica) e dividerla in 4 parti: famiglia, scuola, amici e parrocchia. Per ognuna delle 4 parti i ragazzi dovranno individuare un momento della loro vita in cui si sono sentiti speciali per qualcuno e poi scriverlo nella tunica per dividerlo col gruppo.

3.SOGNA DIO, SOGNA

Nascita di Gesù (Lc 2, 1-7)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ⁷Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

**IL SOGNO DI DIO È QUELLO DI SCENDERE FRA GLI
UOMINI,
DI STARE CON NOI, DI VENIRE A CERCARE NOI SUOI
FRATELLI**

Dio ha un sogno. Giuseppe ha dei sogni. Io ho dei sogni.E tu ...?

1. SOGNA RAGAZZO, SOGNA

Fate ascoltare la canzone di Roberto vecchioni prima senza testo, poi con il testo davanti

Sogna, ragazzo sogna (R. Vecchioni)

<https://www.youtube.com/watch?v=wUcgidDj1-I>

E ti diranno parole rosse come il sangue, nere come la notte ma non è vero, ragazzo, che la ragione sta sempre col più forte; io conosco poeti che spostano i fiumi con il pensiero, e naviganti infiniti che sanno parlare con il cielo.

Chiudi gli occhi, ragazzo, e credi solo a quel che vedi dentro stringi i pugni, ragazzo, non lasciargliela vinta neanche un momento; copri l'amore, ragazzo, ma non nascondere sotto il mantello; a volte passa qualcuno, a volte c'è qualcuno che deve vederlo.

Sogna, ragazzo, sogna quando sale il vento nelle vie del cuore, quando un uomo vive per le sue parole o non vive più.

Sogna, ragazzo, sogna, non lasciarlo solo contro questo mondo, non lasciarlo andare, sogna fino in fondo, fallo pure tu!.

Sogna, ragazzo, sogna quando cala il vento ma non è finita, quando muore un uomo per la stessa vita che sognavi tu.

Sogna, ragazzo, sogna, non cambiare un verso della tua canzone, non lasciare un treno fermo alla stazione, non fermarti tu!.

Lasciali dire che al mondo quelli come te perderanno sempre, perché hai già vinto, lo giuro, e non ti possono fare più niente.

Passa ogni tanto la mano su un viso di donna, passaci le dita; nessun regno è più grande di questa piccola cosa che è la vita.

E la vita è così forte che attraversa i muri per farsi vedere; la vita è così vera che sembra impossibile doverla lasciare; la vita è così grande che “quando sarai sul punto di morire, pianterai un ulivo, convinto ancora di vederlo fiorire”.

Sogna, ragazzo sogna, quando lei si volta, quando lei non torna, quando il solo passo che fermava il cuore non lo senti più.

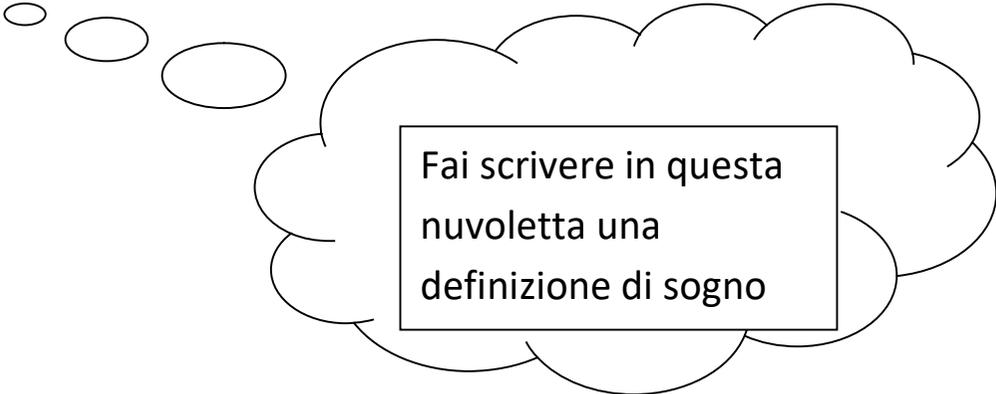
Sogna, ragazzo, sogna, passeranno i giorni, passerà l'amore, passeran le notti, finirà il dolore, sarai sempre tu ...

Sogna, ragazzo sogna, piccolo ragazzo nella mia memoria, tante volte tanti dentro questa storia: non vi conto più.

Sogna, ragazzo, sogna, ti ho lasciato un foglio sulla scrivania, manca solo un verso a quella poesia, puoi finirla tu.

COS E' PER TE UN SOGNO?

(aiutiamo i ragazzi, dopo aver ascoltato le loro risposte, a far comprendere che i sogni sono qualcosa che rendono felici noi e gli altri, non qualcosa di puramente egoistico)



Fai scrivere in questa
nuvoletta una
definizione di sogno

4. Giacobbe ha un modo un po' paradossale di amare i suoi figli: ama tutti in maniera diversa. Secondo te sarebbe stato più giusto amare tutti allo stesso modo? È possibile avere un amore uguale per tutti, o alla fine è come un vestito largo che calza tutti ma non sta bene a nessuno?
5. Tu come vuoi bene ai tuoi amici? Vuoi bene a tutte le persone allo stesso modo? Secondo te dovresti? Questo atteggiamento che influenza ha sui tuoi amici? Come si fa a prediligere un'amicizia senza escludere le altre?
6. I fratelli di Giuseppe non sono in grado di gioire per l'amore del padre nei suoi confronti. Ti è mai capitato di essere invidioso degli altri per il loro carattere o per le loro qualità? (Magari perché sono come vorresti essere tu: simpatici, intelligenti, brillanti, bravi a calcio, ...) Cosa generano questi sentimenti di invidia?
7. Ti è mai capitato di imitare qualcun altro perché non ti piaceva la tua personalità/stile? Sei riuscito nell'intento di “diventare” migliore di ciò che veramente eri? Secondo te i veri amici per cosa ci devono volere bene: per le nostre caratteristiche personali o per ciò che fingiamo di essere?
8. Hai mai ricevuto confidenze personali da parte dei tuoi amici? Eri contento o invidioso che lui avesse vissuto tali esperienze e tu no? Quando è stata l'ultima volta che hai raccontato un segreto a qualcuno? Ti ha fatto piacere essere il destinatario di certe confidenze da parte di un tuo amico/a?
9. Secondo te perché a volte non siamo felici delle cose belle che capitano agli altri? In che modo credi che le cose belle che capitano agli altri siano un peso per la tua vita?

provano e che vivono; ma non sempre questo viene compreso e apprezzato.

5. I ragazzi sperimentano spesso invidia non solo per le cose materiali, ma anche per le amicizie degli altri (desiderio di essere amico di una certa persona, magari del più popolare) o per i caratteri degli altri (ad esempio, invidiano chi è più intelligente e spigliato di loro). Capiscono che è solo nella loro specificità che possono essere amati, non attraverso le caratteristiche "ideali" di altri.

Proponiamo alcune domande di riflessione. Possono non essere fatte tutte, ma scelte alcune.

La riflessione può essere fatta singolarmente o divisa in 4 gruppetti che serviranno per l'attività successiva

1. Anche tu come Giuseppe sogni? I tuoi sogni ti rendono simile agli altri o ti mettono in difficoltà nei loro confronti? C'è qualche sogno di cui ti vergogni perché pensi che non sarebbe capito?
2. Diventando grande, avverti in modo personale l'amore di Gesù nei tuoi confronti? Secondo te, il modo in cui i tuoi sogni sono cambiati ha a che fare col modo di volerti bene del Signore? È possibile che l'essere amato dal Signore ti spinga a sognare cose belle ed impegnative?
3. Pensi che il Signore abbia in serbo dei sogni belli anche per te? Che progetto credi che il Signore stia pensando per la tua vita? Che "sogni" credi voglia rivelarti? La tua "unicità" quanto è importante per questo progetto?

2.SOGNA GIUSEPPE, SOGNA

Gen 37,1-11

ASCOLTATE IL SOGNO CHE HO FATTO

Obiettivo: da una famiglia complessa ed articolata emerge un ragazzo proiettato verso il futuro con dei sogni enigmatici ma profetici.

Giacobbe si stabilì nella terra dove suo padre era stato forestiero, nella terra di Canaan.

Questa è la discendenza di Giacobbe.

Giuseppe all'età di diciassette anni pascolava il gregge con i suoi fratelli. Essendo ancora giovane, stava con i figli di Bila e i figli di Zilpa, mogli di suo padre. Ora Giuseppe riferì al padre di chiacchiere maligne su di loro. Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica con maniche lunghe. I suoi fratelli, vedendo che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano e non riuscivano a parlargli amichevolmente.

Ora Giuseppe fece un **sogno** e lo raccontò ai fratelli, che lo odiarono ancora di più. Disse dunque loro: "Ascoltate il sogno che ho fatto. **Noi stavamo legando covoni in mezzo alla campagna, quand'ecco il mio covone si alzò e restò diritto e i vostri covoni si posero attorno e si prostrarono davanti al mio**". Gli dissero i suoi fratelli: "Vuoi forse regnare su di noi o ci vuoi dominare?". Lo odiarono ancora di più a causa dei suoi sogni e delle sue parole.

Egli fece ancora un **altro sogno** e lo narrò ai fratelli e disse: "Ho fatto ancora un sogno, sentite: **il sole, la luna e undici stelle si prostravano davanti a me**". Lo narrò dunque al padre e ai fratelli.

Ma il padre lo rimproverò e gli disse: "Che sogno è questo che hai fatto! Dovremo forse venire io, tua madre e i tuoi fratelli a prostrarci fino a terra davanti a te?".

I suoi fratelli perciò divennero invidiosi di lui, mentre il padre tenne per sé la cosa.

IDEE DI FONDO (per il catechista/animatore)

- "Israele" è Giacobbe. Giacobbe aveva avuto diverse mogli da cui aveva avuto 12 figli, tutti pastori; Giuseppe in particolare è figlio di Rachele e Giacobbe.
- L'amore di Giacobbe è un amore di predilezione verso Giuseppe, segno ne è il regalo della tunica, lo veste come un principe. Ciò non significa che amava solo lui, ma che lo amava in maniera diversa e specifica rispetto agli altri fratelli. I fratelli vorrebbero imporre al padre l'uniformità, un modo di amare impersonale.
- Il motivo per cui Giacobbe amava di più Giuseppe era per via della vocazione a cui era chiamato, che era diversa da quella dei suoi fratelli, ma non per questo migliore (infatti Giuseppe sarà il capo delle tribù e salverà il popolo; ciononostante Gesù discenderà dalla tribù del fratello Giuda).
- Il risentimento dei fratelli verso Giuseppe inizia con la preferenza del padre verso il figlio più piccolo e con l'incapacità dei fratelli di gioire dell'amore prediletto del padre verso Giuseppe. L'odio aumenta poi coi due sogni dai quali i fratelli interpretano il desiderio di Giuseppe di primeggiare su di loro e si trasforma in invidia.

- I sogni di Giuseppe comunicano la volontà di Dio, ma i fratelli non riescono ad apprezzare ciò che Giuseppe ha voluto condividere con loro.
- I fratelli non sono liberi, pieni di sé si sentono minacciati dai sogni altrui senza capirli. Sono rigidamente imbrigliati nelle leggi e consuetudini relative alla primogenitura. Hanno un concetto banale di giustizia e questo impedisce loro di sognare.
- I sogni sono un elemento fondamentale nella vita e nell'identità di Giuseppe, tanto da influenzarne i modi e i rapporti con chi lo circonda.
- Al padre non sfuggono le parole di Giuseppe e le "tiene a mente".

Aiutiamo i ragazzi nel percepire queste idee/atteggiamenti

1. I ragazzi capiscono che il Signore ha pensato per ciascuno di loro una chiamata personale, una vocazione da cui scaturiscono sogni grandi a volte un po' diversi da quelli degli altri.
2. I ragazzi sperimentano la predilezione del Signore verso ognuno di loro: il Signore ci ama nella nostra unicità come figli prediletti proprio come Giacobbe ha amato Giuseppe.
3. A volte i ragazzi percepiscono i progetti che il Signore ha per loro e fanno delle scelte importanti, anche se a volte non vengono capite da chi gli sta intorno (genitori, amici, ...).
4. I ragazzi, come Giuseppe con i suoi sogni, hanno piacere a condividere con gli altri le cose belle che pensano, che